



Regione Toscana

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 01/02/2024

Oggetto: [ID 2052] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “Polo di gestione integrata dei rifiuti di legoli - razionalizzazione funzionale delle infrastrutture e degli impianti di servizio della discarica e contestuale recupero di nuove volumetrie” in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Belvedere S.p.A.

Il giorno 1 febbraio 2024 alle ore 10.10 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini apre la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 con nota del 28/11/2023 prot. 0541278, e successivamente rinviata con note del 21/12/2023 prot. 578290 e del 18/01/2024 prot. 0030322, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Peccioli

Comune di Palaia

Provincia di Pisa

Comune di Montaione

Città Metropolitana di Firenze

Unione Montana Alta Val di Cecina

Unione Valdera

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno

ARPAT - Dip. di Pisa

Azienda Usl Toscana Nord-Ovest - Dip. della Prev. Pisa

Azienda Usl Toscana Centro - Zona Empoli

ATO Toscana Costa

IRPET

Autorità Idrica Toscana

Acque S.p.A.

Agenzia delle Dogane - Ufficio delle Dogane di Pisa

Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Ispettorato territoriale per la Toscana

Ministero della difesa - Esercito Italiano - Istituto Geografico Militare

Ministero della Difesa - Aeronautica Militare – Comando 1° Regione Aerea

Ministero della Difesa - Aeronautica Militare

E - distribuzione S.p.A.

Comando Provinciale VVF di Pisa - Uff. Prev. Incendi

Autorità di Bacino Distr. Appennino Settentrionale

Ministero della difesa - Marina Militare

Ministero della Difesa - Carabinieri Toscana

Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno

I seguenti Settori della Regione Toscana:

Settore Autorizzazioni Rifiuti

Settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa

Settore Sismica

Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

Settore Tutela della Natura e del Mare

Settore Economia circolare e qualità dell'aria

Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel Settore agricolo. Cambiamenti climatici

Settore Autorità di gestione FEASR

Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale

è stato altresì convocato il proponente Belvedere S.p.A., ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, è pervenuta una osservazione da parte del pubblico;

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Settore Autorizzazioni Rifiuti	Sandro Garro	Responsabile
ATO Toscana Costa	Elio Salvatore Altese	Responsabile
Comune di Palaia	Michele Borsacchi	Responsabile
Comune di Montaione	Ettore Ursini	Responsabile
VVF Pisa	Giorgio Ciappei	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente Belvedere S.p.A: il Dott. Carlo Meoni e la Dott.ssa Arianna Merlini, Ing. Bernardini, Dott.ssa Pugliesi, geom. Tolomei e geom. Magnano.

Per il Comune di Palaia è presente anche, in qualità di consulente, il Prof. Ing. Andreussi;

Sono infine presenti i funzionari Carnevali Pietro e Anna Maria De Bernardinis per il Settore VIA, Lucia Lazzarini e Marina Cervelli del Settore Autorizzazione Rifiuti;

con nota prot. n. 61282 del 30/01/2024, il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel Settore agricolo. Cambiamenti climatici ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta.

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente.

Ricorda inoltre che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 494 del 08/05/2022 avente ad oggetto "PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, relativo al progetto "Razionalizzazione funzionale degli impianti di servizio e contestuale recupero di nuove volumetrie" presso l'impianto di gestione integrata dei rifiuti sito in località Legoli, Comune di Peccioli (PI) del Proponente Società Belvedere S.p.A. Provvedimento conclusivo", era stata espressa pronuncia negativa di compatibilità ambientale sulla proposta progettuale precedentemente depositata per il medesimo sito, dando indicazioni affinché un eventuale nuovo progetto tenesse conto di quanto evidenziato nel corso del procedimento svolto.

In particolare si richiamano i motivi ostativi che hanno portato la conferenza a valutare che "la proposta progettuale, per dimensioni e tempi di coltivazione, costituisce un sacrificio ambientale non giustificato da adeguate motivazioni relative ad esigenze da soddisfare e non si pone quindi in una logica di proporzionalità fra consumo delle risorse e benefici per la collettività.":

[la soluzione progettuale]

- *non risulta adeguatamente motivata in relazione ai fabbisogni di mercato e analisi dei flussi di provenienza del rifiuto; pertanto non ne è dimostrata l'utilità socio-economica in relazione alla specifica tipologia di rifiuti di cui si prevede il conferimento (rifiuti speciali);*
- *non è adeguatamente dimensionata sulla base di individuazione del bacino di utenza e dalla conseguente stima dei fabbisogni da soddisfare e dei flussi annuali e la durata di coltivazione;*
 - *non è basata su una effettiva stima dei fabbisogni annui da soddisfare, ma è stabilita aprioristicamente sulla base del volume finale; pertanto non è garantita l'individuazione della migliore soluzione progettuale in relazione al sito di localizzazione;*
- *non definisce in maniera chiara il bacino di utenza cui riservare le nuove volumetrie in progetto; pertanto non consente di effettuare valutazioni specifiche in relazione agli impatti dovuti alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti sulla base della loro provenienza;*
- *estende genericamente l'offerta a rifiuti di provenienza extra-regionale, senza indicare filiere, flussi, quantità e fabbisogni; pertanto, non consente di valutare il rispetto del "principio di prossimità" di cui all'art. 182 bis del d.lgs. 152/2006, che la giurisprudenza (si veda Consiglio di Stato n.5025 del 1° luglio 2021) ha ritenuto applicabile, in combinato con il principio di specializzazione, anche ai rifiuti speciali e determina un costo ambientale superiore rispetto a conferimenti di rifiuti di sola provenienza regionale, costo ambientale che non è stato adeguatamente stimato dal proponente e risulta pertanto non valutabile;*
- *non prevede fasi intermedie, tra la Fase 2 al 2031 e la Fase 3 al 2051, per la sistemazione definitiva delle aree già coltivate; pertanto, non mitiga adeguatamente gli impatti correlati alla presenza di coperture provvisorie per tempi molto lunghi; di conseguenza non sono adeguatamente individuati gli strumenti tecnico/amministrativi/operativi a garanzia della corretta esecuzione delle opere;*
- *presenta lacune che il Proponente non ha colmato; dette lacune non sono sanabili con prescrizioni poiché ineriscono a questioni afferenti all'impostazione progettuale; non sussistono pertanto i requisiti progettuali necessari per il rilascio dell'autorizzazione e del PAUR;*
- *non è in linea con la gerarchia comunitaria per la gestione ottimale dei rifiuti, che prevede come ultima opzione il conferimento in discarica; pertanto, rappresenta un potenziale disincentivo al raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Direttiva 1999/31/CE come modificata dalla Direttiva 2018/850/UE del "Pacchetto per l'Economia Circolare" e degli obiettivi e delle linee strategiche del PNGR (Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti) approvato con D.M. 24 giugno 2022, n. 257.*

La Presidente introduce i lavori dell'odierna riunione di CdS ricordando che, preliminarmente allo svolgimento delle valutazioni di merito sul nuovo progetto presentato dalla Società Belvedere S.p.A., è necessario accertare il superamento dei motivi ostativi sopra richiamati

Il Settore VIA passa quindi ad esporre l'iter amministrativo e l'istruttoria tecnica fin qui svolta.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- *Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;*
- *D.Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale";*
- *L. n. 241/1990 - "Nuove norme sul procedimento amministrativo";*
- *1 L.R. n. 40/2009 - "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";*
- *L.R. n. 10/2010 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA);"*

- D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - “L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”;

ISTANZA

Con nota acquisita al prot. regionale n. 262676 del 06/06/2023 la Società Proponente Belvedere S.p.A (con sede legale a via Marconi, 5 56037 Peccioli (PI), P.I. 01404590505) ha richiesto l’avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al progetto “*Polo di gestione integrata dei rifiuti di legoli - razionalizzazione funzionale delle infrastrutture e degli impianti di servizio della discarica e contestuale recupero di nuove volumetrie*” in località Legoli, Comune di Peccioli (PI).

Il progetto è sottoposto a VIA regionale e pertanto da sottoporre a PAUR in quanto rientra:

- il progetto è sottoposto alla procedura di VIA regionale, in quanto rientra nella tipologia elencata nell’Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lettera ag), denominata: “*ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l’estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato*” e si riferisce ad un progetto compreso nell’Allegato III, alla lettera p, denominata: “*Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all’Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152): discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all’Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³”;*

Nell’ambito del PAUR il Proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), anche il rilascio delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto, riportate nella successiva tabella.

Titolo abilitativo	Soggetto che rilascia il titolo abilitativo
AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale ex Titolo III-bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006 che ricomprende anche le seguenti autorizzazioni: - Autorizzazione agli scarichi idrici di acque reflue industriali, acque reflue urbane, acque reflue domestiche provenienti da servizi, acque reflue assimilate a domestiche, AMDC, scarichi in falda di acque reflue prodotte in impianti di scambio termico ex Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte Terza D.Lgs. 152/2006, L.R. 20/2006, D.P.G.R. 46/R/2008; - Autorizzazione ordinaria alle Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti ex art. 269 D.Lgs.152/2006, PRQA L.R. 9/2010	Settore Autorizzazioni Rifiuti
Autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R.. 888/201, L.R. 77/2016;	Genio Civile Valdarno Inferiore
Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ex D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010, L.R. 39/2005;	Ministero dello Sviluppo Economico e-distribuzione
Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi D.P.R.151/2011;	Vigili del Fuoco di Pisa
Parere ai sensi della pianificazione di bacino ex artt. 65 e 67 D.Lgs. 152/2006;	Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale
Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D.1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. n.48/R 8/8/2003;	Comune di Peccioli
Permesso di costruire per interventi edilizi ex D.P.R. 151/2011,	Comune di Peccioli

D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014;	
Nulla osta per la servitù militare;	Istituto Geografico Militare
Nulla osta per la sicurezza del volo ex R.D. 327/1942;	Aeronautica Militare – Comando 1° Regione Aerea
Parere su assetto idrogeologico ex D.Lgs. 152/2006 artt. 67 e 65/c.1;	Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Il proponente ha presentato il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017, art.9.

Nell'ambito dell'istanza il proponente ha dichiarato che:

- il progetto non interessa siti contaminati di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;
- il progetto è conforme ai vigenti strumenti urbanistici e quindi non necessita di variante urbanistica.

Il progetto ricade nel territorio del Comune di Peccioli (PI) ed interessa a livello di impatti anche il Comune di Palaia (PI) e il Comune di Montaione (FI).

INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO

- DD n. 2857 del 20/06/2012 della Provincia di Pisa relativa al secondo ampliamento;
- DD n. 4702 del 11/11/2014 della Provincia di Pisa con cui è stata rilasciata l'AIA, per l'esercizio di un primo lotto di 1.970.000 m³;
- Decreto n. 449 del 19/01/2019, di aggiornamento dell'AIA, inerente il bacino di provenienza dei rifiuti urbani trattati e degli scarti e sovralli ammessi allo smaltimento e di ridefinizione dell'operazione di recupero pneumatici come materiali ingegneristici;
- Decreto n. 8360 del 09/06/2020 di approvazione dell'esercizio della volumetria complementare;
- Decreto n. 610 del 19/01/2021 aggiornamento dell'AIA.

ATTI PREGRESSI DI VIA

- DD n. 2857 del 20/06/2012 della Provincia di Pisa di pronuncia di VIA del secondo ampliamento.

PROCEDIMENTO

il proponente ha versato la somma di € 21.533,00 pari allo 0,5 per mille del costo delle opere da realizzare, quali oneri istruttori come da nota di accertamento n. 27247 del 21/07/2023;

con nota Prot. 0287813 del 19/06/2023, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza ed ha richiesto di verificare la completezza della documentazione presentata necessaria al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza;

in esito alla verifica di completezza formale della documentazione e visti i contributi dei soggetti interessati a tal fine, con nota Prot. 0350305 del 18/07/2023 il Settore VIA ha richiesto al proponente alcune integrazioni a completamento formale dell'istanza, che sono state depositate in data 08/08/2023 ed acquisita al protocollo regionale n. 382415 del 08/08/2023;

a seguito del suddetto deposito, in data 23/08/2023 è stato pubblicato sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 23/08/2023;

in esito alla fase di consultazione, sono pervenute n. 3 osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota Prot. 0394680 del 23/08/2023 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati,

sono stati acquisiti i pareri di:

- Aeronautica Militare - Comando 1^a Regione Aerea (prot. n. 0337666 del 12/07/2023);
- Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa" (Prot. n. 0530242 del 22/11/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. n. 0429326 del 19/09/2023);
- Comune di Montaione (Prot. n. 0449279 del 02/10/2023);
- Comune di Peccioli (Prot. n. 0433793 del 21/09/2023);
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy – Ispettorato Territoriale Toscano (Prot. n. 0372001 del 01/08/2023);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno (Prot. n. 0436875 del 25/09/2023);
- Istituto Geografico Militare (Prot. n. 0421883 del 14/09/2023);
- Comando Interregionale Marittimo Nord (Prot. n. 0361467 del 25/07/2023);
- Comando VVF di Pisa (Prot. n. 0421452 del 13/09/2023);

nonché i contributi tecnici istruttori di

- ARPAT (Prot. n. 0434710 del 22/09/2023);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest (Prot. n. 0405242 del 01/09/2023);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Autorità di gestione FEASR (Prot. n. 0433555 del 21/09/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (Prot. n. 0444891 del 28/09/2023);
- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (Prot. n. 0432532 del 21/09/2023);
- Settore Autorizzazioni Rifiuti (Prot. n. 0468459 del 13/10/2023);
- Settore Sismica (Prot. n. 0402278 del 30/08/2023);
- Settore Servizi Pubblici. Energia, Inquinamento Atmosferico (Prot. n. 0453968 del 04/10/2023);
- Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (Prot. n. 0429614 del 19/09/2023);

con nota Prot. 0483768 del 23/10/2023, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto al proponente integrazioni;

la documentazione integrativa è stata depositata dal proponente in data 22/11/2023 (acquisita al protocollo regionale n. 0529948); pertanto in data 28/11/2023 il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006;

in esito alla fase di consultazione, è pervenuta n. 1 osservazione da parte del pubblico;

a seguito della nota Prot. 0541278 del 28/11/2023 di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sulle integrazioni ai vari Soggetti interessati inizialmente, sono stati acquisiti i pareri di:

- Comando VVF di Pisa (Prot. n. 0587360 del 28/12/2023);
- Acque S.p.A. (Prot. n. 0019451 del 15/01/2024);
- Comune di Palaia (Prot. 0031578 del 19/01/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. 0024997 del 17/01/2024);

nonché i contributi tecnici istruttori di

- ARPAT (Prot. n. 0020915 del 15/01/2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (Prot. n. 0586446 del 28/12/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (Prot. n.0023329 del 16/01/2024);
- Settore Autorizzazioni Rifiuti (Prot. n. 70209 del 31/01/2024);

in data 15/01/2024 il Settore VIA, ha inviato al Settore Economia circolare e qualità dell'aria la seguente nota (prot. n. 0021141), recante la richiesta di un contributo istruttorio integrativo: *“Premesso che con delibera del Consiglio regionale n. 68 del 27 settembre 2023 è stato adottato il “Piano regionale di*

gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare” ai sensi dell’articolo 19 della legge regionale 65/2014 e con i contenuti previsti dal decreto legislativo 152/2006 e dalla legge regionale 25/1998;

il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (Prec), concorre all’attuazione delle strategie comunitarie di sviluppo sostenibile, oltre a rappresentare lo strumento di programmazione attraverso il quale Regione Toscana definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare. Per quanto riguarda la sezione rifiuti il Prec si pone come primo obiettivo la riduzione della produzione di rifiuti e la massimizzazione di riciclo e recupero con la conseguente riduzione dello smaltimento finale in discarica;

ai sensi dell’art. 199, comma 8 del D.lgs. n. 152/2006, le Regioni sono tenute ad approvare o adeguare i rispettivi piani regionali di gestione dei rifiuti entro 18 mesi (30 giugno 2024) dalla data di pubblicazione del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) approvato con DM 257/2022 , a meno che gli stessi non siano già conformi nei contenuti o in grado di garantire comunque il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea. In tale caso i piani regionali di gestione dei rifiuti sono adeguati in occasione della prima approvazione o aggiornamento degli stessi almeno ogni sei anni. Fino a tale momento, restano in vigore i piani regionali vigenti;

la discarica di Peccioli è inclusa tra gli impianti censiti, nel quadro conoscitivo della proposta di PREC, in particolare in “Allegato 2 - Quadro esclusivamente conoscitivo RU e RS” e “Allegato 7 Schede impianti”;

la discarica è stata individuata nel 2021 dalla Regione Toscana come impianto “minimo” al servizio del sistema di gestione dei rifiuti urbani di Ambito;

per quanto riguarda la pianificazione di Ambito, la discarica di Legoli costituisce una discarica di Piano a regime:

“4.6.2 Discarica di Peccioli – Loc. Legoli (PI)

Discarica per rifiuti non pericolosi ubicata nel comune di Peccioli, in località Legoli, di proprietà della società Belvedere Spa, a servizio dei comuni della provincia di Pisa e dell'ATO Costa e, in via transitoria dell'ATO Toscana Centro (province di Firenze, Prato e Pistoia), sulla base di un accordo interprovinciale.

....

4.6.2.1 Prescrizioni per discarica di Peccioli

La discarica costituisce discarica a regime dell'ATO Costa.

Se autorizzati dall'ATO sono consentiti conferimenti extra-ambito, entro i limiti stabiliti nel Piano annuale dei servizi.

La discarica è esterna al perimetro di affidamento ed i conferimenti potranno essere regolati da apposito atto convenzionale con ATO Toscana Costa.”;

successivamente all’approvazione del nuovo strumento di pianificazione regionale, potrà essere avviato il percorso di aggiornamento del Piano d’Ambito, entro cui dovrà essere definito lo scenario di chiusura del ciclo coerente con i principi ed obiettivi sovraordinati;

il progetto in oggetto prevede una complessiva riorganizzazione funzionale e una nuova collocazione degli impianti di servizio, procedendo al contempo ad una diversa conformazione morfologica dell'area di messa in posto dei rifiuti, con ottenimento di un ulteriore volume utile per lo smaltimento di circa 4.330.000 m3 in grado di garantire una capacità di smaltimento dell’impianto massima pari a circa 18 anni. Il progetto prevede il conferimento dei seguenti rifiuti speciali:

Codice CER	Descrizione
020103	scarti di tessuti vegetali
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040201

040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070213	rifiuti plastici
101103	scarti di materiali in fibre a base di vetro
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
170504	terre e rocce da scavo
170506	Fanghi di dragaggio
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190503	compost fuori specifica
190801	vaglio
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19081
191212	altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301

in sede di documentazione integrativa, il progetto è stato modificato prevedendo anche la possibilità di conclusione dei conferimenti a 12 anni, con un conseguente recupero morfologico delle aree impiegando un consistente volume di terre.

Ciò premesso,

visti i contributi istruttori di codesto Settore inviati con note del 07/07/2023 (prot. n. 0331812) e del 04/10/2023 (prot. n. 0453968);

pur consapevoli che fino all'approvazione del sopra citato piano adottato (Prec) resta in vigore il Piano regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati (Prb), approvato con delibera del Consiglio regionale 94/2014, stante le rilevanti volumetrie del progetto presentato (oltre 4 milioni di mc) e l'ampio intervallo di coltivazione ipotizzato, in considerazione dell'importante ruolo che la Discarica di Peccioli riveste nel sistema di gestione dei rifiuti urbani per l'intero territorio regionale, si ritiene che la valutazione del progetto non possa prescindere da una analisi di coerenza dell'iniziativa rispetto al quadro delineato nella parte seconda "Lo stato gestionale dei rifiuti speciali" dell'ALLEGATO 2: QUADRO ESCLUSIVAMENTE CONOSCITIVO RIFIUTI URBANI E RIFIUTI SPECIALI al Prec, che rappresenta il quadro conoscitivo al 2020, nonché rispetto alle linee di indirizzo indicate nel piano adottato.

Si chiede pertanto a codesto Settore, in qualità di Settore competente in materia di pianificazione dei rifiuti, ad integrazione dei contributi istruttori già inviati:

1) di valutare, alla luce del quadro conoscitivo sopra citato e delle linee di indirizzo riportate nel documento di piano "Relazione rifiuti", se:

- le volumetrie indicate in progetto sono congrue rispetto ai quantitativi di RS presumibilmente intercettabili dall'impianto, tenuto conto:
- dei quantitativi di produzione registrati fino al 2019 di cui alla Tabella 12-10: Principali quantità di rifiuti speciali non pericolosi esclusi i rifiuti da C&D smaltiti in discarica nel 2019. Fonte: elaborazioni ARRR su dati sezione regionale Catasto rifiuti" dell'All.2 al PREC; tra le tipologie richiesta dal Proponente, 6 di queste risultano tra le prime tipologie conferite in discarica nella Regione per un totale nel 2019 di 1132859 t/anno;

- delle dinamiche di import – export regionale trattate nel paragrafo 11 Analisi delle dinamiche di import – export regionale dell’All.2 al PREC;
- di quanto riportato al paragrafo 4 Fabbisogni di trattamento e smaltimento a confronto con l’impiantistica operativa e in sviluppo del documento di piano “Relazione rifiuti”;
- della capacità residua degli impianti di smaltimento già autorizzati a ricevere le stesse tipologie di rifiuti indicati in progetto;
- la coltivazione/quantificazione delle nuove volumetrie, così come prevista dal Proponente, è in linea con il principio di prossimità di cui alla delibera di Giunta regionale n. 19 del 15/01/2018;

2) di chiarire come il progetto presentato (che prevede il conferimento di soli rifiuti speciali nelle nuove volumetrie con chiusura prevista al 2042 e comunque, per una prima fase, non prima di 12 anni dal rilascio dell’autorizzazione), si concilia:

- con le strategie individuate nel piano adottato per la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani e per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla direttiva 1999/31/CE - direttiva del Consiglio che, prevede che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica debba essere ridotta al 10%;
- con le necessità evidenziate da ATO nella nota del 22/11/2023 Prot. 0530242, a cui si rimanda per i dettagli, che confermano l’importanza della discarica quale impianto per la chiusura del ciclo degli urbani non solo dell’ATO Toscana Costa ma anche per il soddisfacimento delle necessità di ATO Toscana Centro in virtù degli esistenti accordi interambito.

Si chiede infine, in caso codesto Settore ritenga di esprimere parere favorevole sulla proposta progettuale presentata, di formulare una proposta di eventuali condizioni per assicurare quanto da codesto Settore richiesto con precedente contributo circa "...le fasi di realizzazione del progetto garantiscano la possibilità di completamento delle volumetrie attualmente autorizzate per il conferimento dei rifiuti urbani. Si rimanda al settore regionale competente al rilascio dell’autorizzazione di porre le condizioni atte a garantire quanto sopra, nel rispetto della programmazione di Ato”

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell’art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto prevede una razionalizzazione dei sistemi di gestione del percolato e del biogas, una complessiva riorganizzazione funzionale e una nuova collocazione degli impianti di servizio, procedendo al contempo ad una diversa conformazione morfologica dell’area di messa in posto dei rifiuti, mediante la realizzazione delle seguenti opere: argine di sbarramento del percolato, sistema di raccolta e sollevamento del percolato, impianti di gestione del biogas e del percolato, demolizione vecchi impianti e servizi, realizzazione di viabilità di accesso e nuova area accettazione/uffici/spogliatoi, impianto antincendio ed elettrico, realizzazione di ingressi controllati, regimazione acque pluviali e opere per la mitigazione dell’impatto ambientale.

Le opere da realizzare consentiranno di ottenere un ulteriore volume utile per lo smaltimento pari a circa 4.330.000 m³ in grado di garantire una capacità di smaltimento dell’impianto massima pari a circa 18 anni. A questi si aggiungono 1.300.000 m³ per le coperture per un totale di 5.630.000 m³.

In sintesi i dati progettuali del nuovo lotto di discarica (Legoli 3) sono i seguenti:

- tipologia rifiuti: speciali
- V netto: 5.630.000 mc
- t/anno: 325.000
- incremento quote finali: si tratta di una morfologia che prevede la creazione di un nuovo fondo e lo sviluppo in addosso a corpi di discarica esistenti (Legoli 1 e 2). La quota superficiale nel punto del nuovo sbarramento sarà impostata a 130 m slm che si svilupperà in sormonto, con i seguenti incrementi:

Legoli 1:

- da 134 a 181 m slm (quota sbarramento) a raccordarsi alla curva di livello a 190 m slm

Legoli 2:

- da 129 a 170 m slm (quota sbarramento)
- da 207 a 213 (quota in sommità)

Cronoprogramma:

- completamento volumi già autorizzati (Legoli 2): 2024
- durata opere di cantierizzazione (spostamento impianti e servizi, realizzazione infrastrutture, allestimento fondo nuova vasca): 15 mesi
- durata fase di conferimento Legoli 3: 18 anni (2025-2042)
- durata gestione post operativa: 50 anni (2046-2095)

Il progetto prevede due possibili chiusure intermedie, rispettivamente a 14 e 16 anni, in caso di interruzione dei conferimenti. Nella documentazione integrativa è stata prevista anche una eventuale chiusura a 12 anni, con un volume netto di conferimento rifiuti di 3.900.000 t, con raggiungimento della morfologia prevista per la chiusura tramite il conferimento di terre per una volumetria di ulteriori circa 350.000 m³ (i conferimenti annuali previsti nel piano economico finanziario sono pari a 325.000 t di cui 75.000t per le coperture giornaliere).

I terreni scavati saranno integralmente riutilizzati in sito per realizzare gli argini di protezione e le coperture finali della discarica.

Il proponente ha preso in esame l'alternativa progettuale consistente nell'individuazione di un altro sito che risulterebbe peggiorativa per i maggiori costi di esercizio per gli impatti relativi alla realizzazione di una discarica ex-novo.

L'alternativa zero, consistente nella non realizzazione dell'opera, secondo il Proponente potrebbe provocare la difficoltà di chiudere il ciclo di trattamento e smaltimento dei rifiuti una volta esaurite le volumetrie residue della discarica.

PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

- Aeronautica Militare - Comando 1^a Regione Aerea (prot. n. 0337666 del 12/07/2023) ha espresso il proprio nulla osta;

- Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa" (Prot. n. 0530242 del 22/11/2023) effettua le proprie valutazioni circa i flussi dei rifiuti urbani e le previsioni, evidenzia che i fabbisogni oggetto di pianificazione e programmazione da parte dell'Autorità di Ambito sono relativi esclusivamente ai rifiuti di tipo urbano e decadenti da urbani (anche di tipo speciale). Evidenzia, sulla base delle analisi condotte dal Piano Regionale Economia Circolare adottato, relativamente a fabbisogni e disponibilità di discarica, potenziali criticità, in particolare nel periodo transitorio di attuazione del Piano (sino al 2028), per quanto riguarda le volumetrie disponibili nell'Ambito Toscana Costa per lo smaltimento di rifiuti urbani e decadenti da urbani.

Ritiene necessario, con riferimento ai fabbisogni precedentemente individuati derivanti dal ciclo degli urbani, che questi, per la frazione classificata come speciale, possano essere ritenuti prioritari, nell'ambito delle nuove volumetrie autorizzate, rispetto agli altri flussi autorizzati di rifiuti speciali ma non di derivazione urbana.

Auspica che [...] l'impianto di Legoli, che costituisce tuttora discarica a regime dell'Ambito Toscana Costa al servizio del sistema di gestione dei rifiuti urbani di Ambito, possa in futuro proseguire a svolgere tale ruolo anche relativamente alle nuove volumetrie, sia nel transitorio che a regime, qualora il nuovo PREC, una volta definitivamente approvato, lo consentisse e sulla base di ulteriori analisi di dettaglio relative a fabbisogni e disponibilità individuate dai Piani di Ambito, essendo allo stato attuale l'unico impianto autorizzato per rifiuti urbani nell'ambito Toscana Costa, nonché un impianto di riferimento anche per ATO Toscana Centro, in virtù degli esistenti accordi interambito".

In considerazione delle analisi condotte dal proponente che le volumetrie attualmente autorizzate, dedicate ai rifiuti urbani e decadenti, vedranno il loro esaurimento entro il 2025.

Indica che l'impianto potrà anche "[...] inquadarsi nell'ambito della regolazione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo prevista dall'Autorità nazionale ARERA. La Regione Toscana potrà inserire l'impianto tra quelli "minimi" individuati ai sensi della regolazione al momento vigente di ARERA, ove ne ricorrano i presupposti previsti dai criteri individuati dalla medesima regolazione. Tale inclusione

potrà consentire di regolare l'accesso di flussi regolati con tariffe e quantitativi determinati e approvati dall'Autorità di Ambito, qualora inserito nella programmazione”;

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. n. 0429326 del 19/09/2023) chiede integrazioni ai fini dell'espressione del proprio parere; nella nota successiva la presentazione delle integrazioni (Prot. 0024997 del 17/01/2024) evidenzia che *“per poter esprimere il parere di competenza di questa Autorità è necessario che siano integrati gli elaborati sopra indicati con verifiche globali di versante allo stato finale in condizioni drenate (cioè a lungo termine) o che sia motivata in forma esplicita la validità della condizione non drenata anche per lo stato finale, cioè che sia data evidenza che la dissipazione delle pressioni neutre non si esplica anche per tempi assimilabili al lungo termine. Quest'ultima condizione è da intendersi in ogni caso esclusa per lo strato superficiale che risente delle variazioni di saturazione stagionali.”;*

- Comune di Montaione (Prot. n. 0449279 del 02/10/2023) rappresenta potenziali elementi di criticità in merito allo sviluppo turistico del proprio comune;

- Comune di Palaia (Prot. nn. 0031578 e Prot. n. 0031426 del 19/01/2024), ha inviato il proprio contributo costituito da una relazione relativo lo studio meteo diffusionale redatto dallo studio TEA Sistemi SpA in merito alla presenza di sostanze maleodoranti, che conclude *“si pone non solo la questione di non consentire ampliamenti della discarica di Legoli, rispetto allo stato attuale, ma anche di chiedere alla Regione Toscana di provvedere al più presto a tutelare il proprio territorio, adottando la normativa necessaria. Nel caso specifico, per esempio, nelle aree collinari devono essere vietate le emissioni odorigene in quota.”;* oltre agli aspetti ambientali, il contributo invita a valutare l'interesse pubblico di affidamento del bene (terreni di proprietà comunale ad una società commerciale e al fatto che i costi di gestione post operativa della discarica saranno a carico del Comune di Peccioli;

- Comune di Peccioli (Prot. n. 0433793 del 21/09/2023) ha comunicato il proprio parere favorevole e che provvederà a predisporre gli atti di competenza riferiti al rilascio, una volta concluso il procedimento di PAUR, del Permesso a Costruire e dell'Autorizzazione al Vincolo Idrogeologico;

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy – Ispettorato Territoriale Toscano (Prot. n. 0372001 del 01/08/2023) rilascia il proprio nulla osta;

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno (Prot. n. 0436875 del 25/09/2023) richiama le norme principali di settore e *“[...] invita le Amministrazioni competenti ad attivare le procedure di cui al comma 4 dell'art. 5 della disciplina dei beni paesaggistici (elaborato 8B del PIT-PPR della Regione Toscana) che recita: “Gli enti territoriali e gli altri soggetti pubblici con competenze incidenti sul territorio, nell'ambito delle procedure di adeguamento e conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, possono proporre le individuazioni, i riconoscimenti e le precisazioni previste nelle direttive della specifica disciplina e un quadro conoscitivo di maggior dettaglio che, una volta validate dal MiBACT e dalla Regione Toscana, nell'ambito delle suddette procedure, sono recepite negli elaborati del Piano, ai sensi dell'art.21 della LR 65/ 2014“;*

- Istituto Geografico Militare (Prot. n. 0421883 del 14/09/2023) ha comunicato il proprio nulla osta;

- Comando Interregionale Marittimo Nord (Prot. n. 0361467 del 25/07/2023) non ravvisa elementi di contrasto sotto il profilo demaniale, nulla osta ai soli fini militari e per quanto di competenza ritiene opportuno che la Società richiedente, nel realizzarli, effettui le dovute indagini preliminari esplorative ed adotti tutte le precauzioni necessarie in materia;

- Comando VVF di Pisa (Prot. n. 0421452 del 13/09/2023) esprime il proprio parere favorevole con prescrizioni; nel contributo successivo (Prot. 0587360 del 28/12/2023), relativo alle integrazioni fa presente che *“qualora le modifiche al progetto siano tali da apportare un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza che necessitano di pronuncia sulla conformità alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi, lo stesso deve essere inviato a questo Comando nei modi e nei tempi previsti dal combinato disposto dal D.P.R. 151/11 e D.M. 07/08/2012”.*

- Acque S.p.A. (Prot. 0019451 del 15/01/2024) esprime la propria posizione favorevole alle seguenti

condizioni:

“- il prelievo di acqua potabile dal pubblico acquedotto dovrà restare pressoché invariato; nell'ipotesi che emerga la necessità di approvvigionare un significativo incremento di risorsa rispetto all'attuale, è necessario che il soggetto richiedente faccia specifica istanza di parere preventivo in modo da consentire una valutazione puntuale dello stato della rete idrica e dell'eventuale disponibilità di risorsa”. Conferma che la zona interessata non risulta servita da pubblica fognatura; pertanto, la gestione degli scarichi dei reflui non rientra nelle competenze di Acque spa.

nonché i contributi tecnici istruttori di

- ARPAT (Prot. n. 0434710 del 22/09/2023) effettua le proprie valutazioni circa le principali componenti ambientali, propone delle prescrizioni ai fini autorizzativi e chiede delle integrazioni per quanto riguarda la componente acustica e in merito agli scarichi; nel successivo contributo (Prot. 0020915 del 15/01/2024):

“esprime parere favorevole alle modifiche proposte alla condizione che vengano meglio dettagliate, anche in sede di CdS, le misure che verranno messe in atto al fine di limitare la presenza di solidi sospesi nelle acque di ruscellamento inviate allo scarico mediante la pompa di sollevamento e che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- vengano adottati tutti gli accorgimenti indicati e vengano rispettate tutte le prescrizioni descritte nella documentazione fornita;

- vengano rispettate le prescrizioni riportate nel precedente parere protocollo Arpat n° 0068651 del 14/09/2023 e quelle evidenziate con sottolineatura nel presente contributo”. [NdR: per gli aspetti emissivi: ulteriore punto di monitoraggio per intercettare flussi emissivi in direzione dell'abitato di Montefoscoli, integrare nel quadro emissivo i punti di sfiato dei serbatoi del percolato; in merito alla gestione dei rifiuti, specifiche prescrizioni riguardo il conferimento dei rifiuti da TMB in caso di fermate straordinarie e della FOS; per quanto riguarda lo scarico finale, il rispetto dei VLE e chiarimenti relativi le misure per limitare la presenza di SST nello scarico; riguardo aspetti relativi la valutazione acustica il rispetto di quanto descritto nella documentazione e disposizioni relative la fase di cantiere ed esercizio]

- Azienda USL Toscana Nord Ovest (Prot. n. 0405242 del 01/09/2023) analizza gli studi meteo-diffusionali e fa presente *“[...] comunque alla ditta proponente che, nel caso pervenissero segnalazioni legate a maleodoranze da parte dei residenti delle aree limitrofe, di prevedere ulteriori misure di mitigazione, e mettere in atto tempestivamente tutte le possibili azioni atte a limitare problematiche di distress odorigeno della popolazione”;*

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Autorità di gestione FEASR (Prot. n. 0433555 del 21/09/2023) *“[...] si rileva che il progetto non presenta elementi direttamente connessi agli aspetti agricoli di competenza di questo Settore.*

Circa la garanzia dell'assenza di rilevanti impatti negativi sulle aree circostanti, anche in riferimento alla qualità e salubrità dei prodotti agroalimentari ed all'esercizio delle attività agricole, si rinvia alle determinazioni e prescrizioni che saranno indicate dalle Autorità Ambientali e Sanitarie a tale riguardo”;

- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (Prot. n. 0444891 del 28/09/2023) ha comunicato che la documentazione prodotta è esaustiva al fine del rilascio degli atti di competenza di questo Settore riferiti alle opere sopra descritte; nella successiva nota (Prot. 0023329 del 16/01/2024) conferma la propria posizione favorevole e richiede il pagamento degli oneri.

- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (Prot. n. 0432532 del 21/09/2023) e confermato dal successivo (Prot. n. 0586446 del 28/12/2023) *“[...] Dato atto che gli interventi in progetto determinano la trasformazione boschiva solo di una piccola porzione di terreno che è stato, a seguito di misurazioni in situ classificato come 'assimilato a bosco' (per cui non è richiesto il rimboschimento compensativo come correttamente evidenziato nella documentazione progettuale), con la presente si comunica che il progetto così come presentato dal proponente non attiene materie di competenza dello scrivente Settore.”;*

- Settore Autorizzazioni Rifiuti nel contributo sulla documentazione iniziale (Prot. n. 0468459 del 13/10/2023) richiede chiarimenti e integrazioni; nel contributo relativo alle integrazioni presentate dal Proponente (Prot. n. 70209 del 31/01/2024), che si riporta di seguito integralmente in considerazione della complessità dei contenuti, viene rilevato quanto segue: “

Dati progettuali nuovo lotto di discarica (Legoli 3):

- categoria discarica: non pericolosi
- tipologia rifiuti: speciali
- V netto: 5.630.000 mc
- t/anno: 325.000
- morfologia e quote: si tratta di una morfologia che prevede la creazione di un nuovo fondo e lo sviluppo del nuovo lotto di ampliamento (Legoli 3) in addosso a corpi di discarica esistenti (Legoli 1 e 2). La quota superficiale nel punto del nuovo sbarramento sarà impostata a 130 m slm e si svilupperà in sormonto, con i seguenti incrementi:

Legoli 1:

- da 134 a 181 m slm (quota sbarramento) a raccordarsi alla curva di livello a 190 m slm

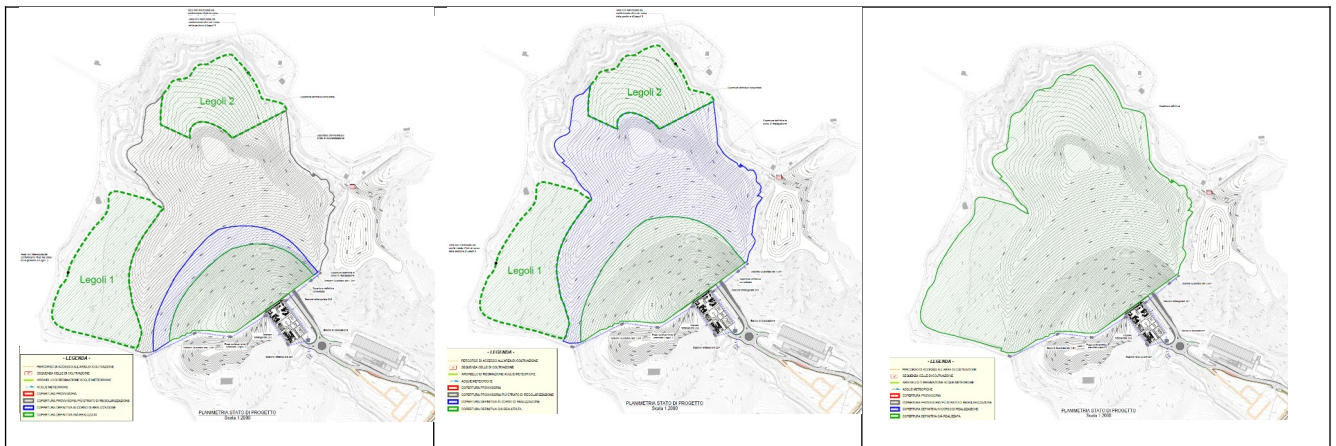
Legoli 2:

- da 129 a 170 m slm (quota sbarramento)
- da 207 a 213 (quota in sommità)

Cronoprogramma:

- completamento volumi già autorizzati (Legoli 2): 2024
- durata opere di cantierizzazione (spostamento impianti e servizi, realizzazione infrastrutture, allestimento fondo nuova vasca): 15 mesi
- durata fase di conferimento Legoli 3: 18 anni (2025-2042)
- durata gestione post operativa: 50 anni (2046-2095)

Dalla conclusione dei conferimenti all'avvio della gestione post-operativa sono previsti 3 anni (2043-2045) per il completamento delle coperture, secondo le seguenti fasi:



Motivazioni del progetto

Le motivazioni a supporto del progetto proposto fornite dal proponente sono ancora di carattere sommario (ripresa economica post-pandemia, mantenimento dell'offerta di smaltimento per sopperire ad eventuali emergenze, necessità logistiche di spostamento impianti, rimodellamento morfologico).

Nella relazione AIA si fa generico riferimento ai fabbisogni di mercato e a quelli regionali, individuati nella pianificazione regionale 2011-2018, ormai superata, citando il dato di conferimento di rifiuti speciali fuori regione ma senza indicarne le tipologie e le destinazioni.

Secondo la gerarchia comunitaria della gestione dei rifiuti, la discarica rappresenta l'ultima opzione a cui ricorrere qualora non siano state valutate possibili tutte le precedenti alternative (riciclo e recupero di materia e di energia), quindi l'entità dell'ampliamento proposto deve trovare idonea motivazione, prioritariamente nei fabbisogni regionali (come da indirizzi contenuti nelle delibere della Giunta regionale nn. 19 e 275 del 2018); inoltre attualmente la discarica non ha un bacino di utenza di riferimento per i rifiuti speciali, dato che storicamente è stata utilizzata per la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani. Non risulta quindi individuato il bacino di utenza a cui il progetto intende rivolgersi, né i relativi fabbisogni di smaltimento di rifiuti speciali da intercettare che attualmente, secondo il proponente, non troverebbero collocazione nella rete impiantistica regionale di smaltimento dei rifiuti speciali. Ai sensi della pianificazione regionale adottata, in corso di approvazione il nuovo lotto di discarica andrebbe ad aggiungersi a un'offerta che attualmente soddisfa i fabbisogni regionali di smaltimento a discarica. Il proponente non ha effettuato l'analisi della proposta progettuale rispetto ai contenuti del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano Regionale dell'economia Circolare adottato dal

Consiglio regionale con DCRT n. 68 del 27/09/2023, pubblicata nella parte I del BURT n. 54 del 11/10/2023. Tale proposta di piano prevede che per le discariche oggi attive si dovranno valutare tutte le opportunità di pieno sfruttamento delle volumetrie potenziali dei siti, una volta verificate le condizioni di fattibilità tecnica ed ambientale. Tutti gli impianti di discarica oggi esistenti, inclusi quelli destinati al conferimento di rifiuti speciali, devono pertanto individuarsi come riserve strategiche per la gestione dei rifiuti urbani nel periodo transitorio quando il conferimento in discarica, ancorché in significativa contrazione, sarà ancora un elemento necessario per la chiusura del ciclo.

Infine si rileva che l'ATO TC nel proprio parere ha riportato che la discarica di Legoli costituisce una discarica di Piano di ambito a regime, evidenziando che il Piano regionale in adozione prevede che i Piani di Ambito, da predisporre e approvare successivamente alla pianificazione regionale, "dovranno individuare le capacità di smaltimento in discarica tali da configurare un sistema gestionale che, nel rispetto dell'obiettivo di progressivo contenimento dello smaltimento e nel rispetto del principio di prossimità, consegua la tendenziale autosufficienza a livello di ATO per la gestione dei RU non altrimenti valorizzabili; ciò potrà avvenire:

- attraverso il pieno utilizzo delle capacità di smaltimento residue degli impianti di discarica esistenti oggi destinate ai RU;
- ove tecnicamente e ambientalmente sostenibile, attraverso rimodellamenti morfologici e/o ampliamenti volumetrici delle discariche esistenti;
- attraverso il parziale utilizzo di volumetrie di discariche autorizzate ai soli rifiuti speciali, previa necessaria modifica degli atti autorizzativi;

Si conferma quindi la carenza di motivazione del progetto in relazione ai quantitativi e alle tipologie di rifiuti richiesti. Si condivide la necessità che, in coerenza con quanto fatto rilevare dall'ATO Toscana Costa, la discarica sia mantenuta al servizio della chiusura del ciclo dei rifiuti urbani, per le volumetrie necessarie stimate dagli strumenti di pianificazione.

Aspetti progettuali

1) Barriera geologica

a) barriera di fondo:

sia la relazione che i nuovi elaborati progettuali, integrati a seguito delle richieste di questo Settore, evidenziano che il substrato di imposta del nuovo fondo della discarica sarà realizzato nelle argille plioceniche compatte solo in corrispondenza della sezione di chiusura della Legoli 3, e più precisamente solo in corrispondenza dell'argine in argilla di protezione della paratia in c.a. e nella zona retrostante di posizionamento dei pozzi di sollevamento del percolato, mentre nella zona più a monte, fino alle due paratie di Legoli 1 e Legoli 2, sarà impostato sopra i terreni di riporto (alluvioni e/o materiale di riporto antropico), che saranno lasciati in sito.

Tale scelta progettuale contrasta con quanto già autorizzato per i precedenti moduli di discarica, tutti impostati nella barriera geologica naturale. Infatti l'atto di VIA+AIA n. 2857/2012, rilasciato dalla Provincia di Pisa, di approvazione del progetto di ampliamento, nell'allegato tecnico A, al paragrafo "5.2. Impermeabilizzazione artificiale del fondo discarica e sistema di raccolta e stoccaggio del percolato", prevedeva che: "Una volta asportato il terreno di superficie fino al raggiungimento delle argille plioceniche naturali aventi idonee caratteristiche geotecniche e permeabilità in sito corrispondente a $K \leq 1 \times 10^{-9}$ m/sec, il fondo verrà sagomato per conferirgli le pendenze di progetto ai fini della raccolta del percolato da un minimo del 4 % ad un massimo del 8,2 %. Prima di procedere con la posa della geomembrana verranno effettuate prove di permeabilità in situ con frequenza minima di almeno una ogni 5.000 mq per verificare se il grado di impermeabilizzazione del fondo risponde al valore definito dalla normativa. Qualora tale valore non venisse rispettato viene prevista la posa di uno strato di argilla compattata fino al raggiungimento del valore di impermeabilità richiesto".

La necessità di impostare la discarica nella barriera geologica naturale è prevista anche al paragrafo 2.4.2 dell'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003 e smi.

b) barriera in sponda:

- si prevede l'inserimento di un geocomposito bentonitico per la realizzazione della barriera di fondo in sponda, in sostituzione dell'argilla compattata, fornendo come motivazione l'impossibilità di procedere alla compattazione ad alta energia al di sopra della massa dei rifiuti. Nella copertura definitiva il progetto prevede la presenza di uno strato di argilla di 0,5 m anche sulle scarpate. Ai sensi del par. 2.4.3 dell'allegato 1 tale strato minerale deve essere compattato e deve avere una $\leq 10^{-8}$ m/s. Quindi il proponente deve rendere coerenti le scelte progettuali.

- le tavole PAR-EG-071 e PAR-EG-081, riportano particolari di realizzazione della barriera di fondo sulle sponde che presentano tra loro aspetti di incoerenza. Deve quindi essere meglio chiarita e adeguatamente

motivata la modalità di realizzazione della barriera di fondo sulle sponde realizzate sulle aree non in addosso a L1 e L2. Deve essere chiarito il motivo per cui nella barriera di fondo in sponda sono utilizzati geocompositi bentonitici in sostituzione dello strato di argilla compattata. In particolare devono essere motivate le scelte progettuali illustrate nel particolare della tavola PAR-EG-071 (B-E) (B-F) che mostra le modalità di realizzazione del fondo in sponda, in caso di presenza di riporto in confronto al particolare (C-D) che illustra la realizzazione del fondo in caso di presenza di argille plioceniche compatte. Inoltre deve essere chiarito a cosa si riferisce il particolare D di tavola PAR-EG-081.

2) Estrazione del percolato

- La linea fognaria progettata per raccogliere il percolato estratto da L1 e L2 intercettato con le tubazioni di estrazione inserite negli argini di fondo vasca in contro pendenza, non consente l'abbattimento dei livelli di percolato al minimo garantito dai progetti approvati; si prevede infatti di mantenere nelle due discariche un livello di percolato pari a 3,5-3,6 m. L'AIA vigente per le discariche Legoli 1 e 2 impone un battente di percolato non superiore a 1,5 m.

- Il tragitto della tubazione continua a presentare spezzate in corrispondenza di cambi di pendenza del fondo, i tracciati delle tubazioni hanno uno sviluppo obliquo laterale anziché ortogonale all'argine e hanno un DN 300, innestandosi nel pozzo DN 800 con modalità non adeguatamente illustrate. Inoltre la presenza di una sola condotta non si ritiene sufficientemente cautelativa. Sarebbe opportuno progettare condotte di trasporto di dimensioni maggiori, almeno pari al pozzo di estrazione, sia per un migliore raccordo che per garantirne l'ispezione e la manutenzione in caso di intasamento. Le tubazioni in uscita da L1 e L2 presentano delle curve a 90° che costituiscono una criticità nel funzionamento a lungo termine, dovute all'intasamento.

- Risultano carenti i particolari costruttivi dei collettori del percolato estratto dal L1 e L2, presenti a valle degli sbarramenti (modalità di installazione, protezione e raccordo con le tubazioni di estrazione). Le trincee in cui sono inserite le condotte al di sotto del fondo di L3, anziché in sabbia dovrebbero essere riempite, a migliore garanzia di impermeabilizzazione, con compattonite, preferibilmente granulare.

- Devono essere illustrate le modalità di estrazione del percolato dalla discarica Legoli 2 primo intervento, nello stato di fatto e stato di progetto.

- Per quanto riguarda i pozzi del percolato di Legoli 3, si ribadisce quanto riportato nel precedente contributo di dicembre, riguardo il dimensionamento dello scavo di alloggio delle strutture di collettamento, e della relativa curvatura necessaria a raggiungere la quota di fondo scavo per l'immissione nel pozzo di estrazione.

Si ricorda che il sistema di estrazione del percolato dai corpi di discarica L1 e L2 rimarrà tombato al di sotto del nuovo corpo di discarica e, a seguito della realizzazione del progetto di Legoli 3, non sarà più raggiungibile in alcun modo, se non attraverso il pozzo di estrazione. E' quindi necessaria una progettazione ridondante sia in termini di tipologia di sistemi che di dimensionamento, al fine di eliminare ogni criticità in modo da garantire il rispetto di quanto previsto al paragrafo 2.3 dell'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003 e smi.

3) Produzione del percolato

Nel modello di calcolo per la stima della produzione di percolato di Legoli 3:

- non sono state considerate le aree con copertura definitiva;

Il manuale APAT per l'analisi di rischio delle discariche (Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio alle discariche (revisione 0, giugno 2005) in corso di aggiornamento da parte di SNPA.) riporta i seguenti coefficiente di infiltrazione a cui fare riferimento:

Coefficiente di copertura finale	Tipo di copertura finale
0.7	Suolo (> 0.3 m)
0.5	Argilla (1.0 m – $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s)
0.25	Strato di terreno Strato di drenaggio Argilla (1.0 m)
0.05	Strato di terreno Strato di drenaggio Geomembrana Argilla (1.0 m)

- non è stata considerata la superficie di 3000 mq di fronte attivo (L2 e L3), con infiltrazione del 100%;

- per le aree in copertura temporanea (solo limo con argilla, debolmente sabbioso, spessore di 0,3-0,5 m), è stato assunto, nella coltivazione delle fasi da 1 a 5, con $p < 10\%$ un tasso di infiltrazione pari al 7,8 %, calcolando quindi, sulla base delle superfici esposte la seguente produzione di percolato:

- fase 1 (42.000 mq): 2483 mc;

- fase 2 (67.000 mq): 3607 mc;

- fase 3 (129.000 mq): 6326 mc;

- fase 4 (42.000 mq): 11115 mc;

- fase 5 (42.000 mq): 14485 mc;

Il modello è stato validato applicando i dati di Legoli 1 e 2.

Per Legoli 1 il modello restituisce una produzione teorica di 3359 mc/a contro un volume estratto di poco inferiore pari a 3127 mc/a.

Per Legoli 2 il modello restituisce una produzione teorica di 23.850 mc/a contro un dato di estrazione (erroneamente indicato dal progettista come dato di produzione) pari a 21.888 mc. In questo caso la validazione del modello non è condivisibile perché la superficie considerata (pari a 312.754 mq) è risulta tutta dotata esclusivamente di copertura provvisoria (TAV. GEN-EG-070) con un tasso di infiltrazione presumibilmente superiore a quello utilizzato di 0,087; inoltre il fronte attivo pari a 3000 mq presenta un'infiltrazione specifica pari a 1.

Nel 2021 sono stati estratti 21.888 mc di percolato da L2 con una superficie in copertura provvisoria di circa 312.754 mq. Il dato di produzione, sulla base del confronto con altre discariche regionali, appare scarso senza che il gestore fornisca particolari motivazioni. A pag. 83 della relazione tecnica poi si riporta il calcolo richiesto dall'ufficio per il dimensionamento dei sistemi di accumulo, nel quale si utilizza un approccio più conservativo, utilizzando un più realistico tasso di infiltrazione medio del 23%. Se tale tasso di infiltrazione fosse utilizzato nella modellazione per stimare il percolato prodotto da Legoli 2 ne deriverebbe una produzione annua di percolato pari a 54.000 mc, in linea con le altre discariche regionali.

L'AIA vigente prescrive che con frequenza semestrale devono essere eseguite prove di emungimento, misura dei tempi di ricarica dei pozzi e la comparazione delle portate di percolato in uscita con le precipitazioni al fine di valutare l'efficienza complessiva del sistema. Il gestore deve quindi presentare il riepilogo dei risultati delle suddette misurazioni, almeno nell'ultimo quinquennio.

Si ritiene quindi necessaria la verifica delle condizioni di drenaggio dei corpi di discarica esistenti. Il gestore, ai fini della fattibilità tecnica del progetto di ampliamento e di meglio definire e inquadrare le condizioni di partenza delle discariche esistenti su cui si sviluppa il nuovo progetto, che interferisce coi sistemi di estrazione del percolato, deve dimostrare:

- che i corpi di discarica L1 e L2 sono correttamente drenati;

- la minimizzazione del battente ai limiti tecnici di progetto.

4) Captazione biogas

- Da quanto riportato nella relazione di progetto e nelle tavole emerge che i pozzi del biogas verticali sono realizzati da subito, innalzandoli man mano che si procede con la coltivazione della discarica. Non è chiaro se su Legoli 1 e 2 siano stati realizzati tutti i pozzi previsti da progetto. E' quindi necessario che il gestore presenti lo stato sovrapposto dello stato di fatto rispetto al progetto autorizzato.

Anche per Legoli 3 sarà utilizzata la medesima modalità di realizzazione dei pozzi. Considerato che il proponente ha previsto la realizzazione di reti di drenaggio orizzontali, parrebbe opportuno affidare a tali manufatti a perdere l'estrazione del biogas in fase di coltivazione, prevedendo la trivellazione dei pozzi verticali al termine della coltivazione, una volta raggiunte le quote di progetto e realizzata l'impermeabilizzazione provvisoria. La soluzione prevista infatti rende più critica la gestione principalmente per i seguenti motivi:

⊙ presenza di numerosi manufatti da collegare e scollegare dalla rete di captazione in fase di gestione;

⊙ conservazione in buono stato di efficienza dei manufatti a causa delle deformazioni.

- Per quanto riguarda il collettamento delle teste di pozzo dei manufatti esistenti che resteranno tombati sotto il corpo del nuovo lotto, i collettori per la captazione del biogas dai pozzi esistenti di L1 e L2 illustrato a pag. 50 della relazione, presentano una curva a 90° che potrebbe essere soggetta a rotture a seguito dei carichi di L3. Sarebbe opportuno prevedere una diversa soluzione.

- I combustori adiabatici, esistenti e di nuova installazione dovranno tutti essere dotati di sonda per la misura della concentrazione di ossigeno, ai fini della verifica del rispetto delle condizioni di combustione di cui al paragrafo 2.5 dell'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003.

5) Verifiche di stabilità (PDC_AL_010)

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera f-bis del D.Lgs. 36/2003 e smi, nel caso di barriere composite, devono essere valutate le condizioni di stabilità lungo le superfici di scorrimento che comprendono anche le interfacce tra i diversi materiali utilizzati.

Il proponente deve specificare se nelle verifiche:

- ① *è stato valutato l'effetto di scorrimento alle interfacce per i sintetici posati in sponda per la realizzazione della barriera di fondo;*
- ② *è stato considerato il battente di percolato in discarica e a quale livello.*

6) Produzione di biogas (GBG_RT_011)

Secondo i dati riportati nell'elaborato specifico l'efficienza attuale di estrazione del biogas dalla discarica è pari al 64%, con un'emissione superiore a 1/3 del biogas prodotto. Inoltre la produzione risulta nettamente inferiore alle previsioni. Il biogas prodotto nel 2022 è di 1937 mc/h, con una captazione effettiva di 1233 mc/h e un'emissione di 704 mc/h. Il modello riportato nel documento specialistico stima una produzione nel 2022 compresa tra 2800-3400 mc/h (worst case-best case) e assume un valore di captabilità (K_c) del 70%. Dalla relazione annuale relativa al 2022, l'efficienza di captazione risulta così distinta:

- lotto esaurito (Legoli 1): 86,8 %;*
- modulo ampliamento (Legoli 2): 55,7%*

Circa il 30% del gas captato è avviato alle torce .

Assetto attuale dei sistemi di combustione:

<i>Biogas ad M1 Jenbacher 511 kW</i>
<i>Biogas ad M2 Jenbacher 625 kW</i>
<i>Biogas ad M3 Jenbacher 625 kW</i>
<i>Biogas ad M4 Jenbacher 625 kW</i>
<i>Biogas Torcia 500 mc/hr</i>
<i>Biogas Torcia 800 mc/hr</i>
<i>Biogas Torcia 1200 mc/hr</i>

- 3 motori da 625 kW che garantiscono il trattamento di una portata pari a 900-1000 mc/h;*
- 1 motore da 511 kW che tratta circa 240 mc/h.*

Torcia da 500: combustione del biogas profondo del lotto esaurito in caso di mancato funzionamento del motore M1;

Torcia da 800: combustione biogas superficiale del lotto esaurito;

torcia da 1200: combustione del biogas profondo degli ampliamenti in caso di mancato funzionamento dei motori M2, M3, M4.

Il progetto conferma l'avvio del biogas al recupero termico ed energetico presso il limitrofo impianto di DA, di proprietà della soc. Albe srl, attualmente non ancora in esercizio.

Considerato che la presenza di zone sature di percolato riduce drasticamente la captazione di biogas, è necessaria la verifica della presenza di tali zone all'interno dei corpi della discarica, ai fini di comprendere la bassa produttività attuale. Tale verifica deve essere effettuata prima della realizzazione del progetto, in quanto è necessario che il progettista dimostri il corretto funzionamento dei sistemi presenti.

7) Elaborato ICA-RT-010 Ipotesi di completamento anticipato a 14 e 16 anni Piani Economico-Finanziari

Il gestore prevede in via prioritaria la realizzazione del progetto descritta negli elaborati che illustrano il completamento del piano di coltivazione.

La differenza tra le diverse ipotesi consiste sostanzialmente in un diverso corso unitario di gestione, che ovviamente aumenta per i piani di coltivazione di durata inferiore, con una differenza tra la durata inferiore e quella maggiore di 11 €/t).

Le tavole che illustrano le varie fasi Piano di coltivazione non illustrano le ipotesi di completamento anticipato.

Si ritiene che il gestore debba elaborare il progetto partendo dalla volumetria necessaria, desunta

dall'analisi dei fabbisogni e sulla base di tale dato elaborare la morfologia della discarica e di conseguenza progettare tutti i sistemi. Non si ritiene possibile approvare un progetto che prevede tre differenti opzioni di sviluppo.

8) Altre osservazioni puntuali sugli elaborati:

- Elaborato AIA-RT-012_Relazione tecnica AIA

- ① refuso a pag. 18 nell'indicazione del diametro delle tubazioni di drenaggio del percolato in HDPE PN16 (250 mm anziché 300 come riportato negli elaborati grafici);
- ② a pag 21 nell'indicare la provenienza dell'argilla per la costruzione dell'argine ci si riferisce a una cava di prestito. In merito si rileva che ai sensi della Legge regionale 35 del 25 marzo 2015, sono considerate cave di prestito le cave necessarie al fine di realizzare le opere pubbliche. Sono di interesse regionale le opere pubbliche di competenza della Regione, nonché quelle oggetto di accordo di programma tra Regione ed enti locali o comunque finanziate, in tutto o in parte, dalla Regione. Le autorizzazioni all'esercizio della coltivazione delle cave di prestito di interesse regionale, nonché le autorizzazioni ai fini del vincolo idrogeologico e del vincolo paesaggistico sono di competenza regionale.
- ③ descrizione della copertura definitiva a pag. 104:
 - specificare le caratteristiche idrauliche dello strato di argilla compattata dello spessore di 0,50 m;
 - il geocomposito bentonitico deve essere posato al di sotto dello strato di argilla, altrimenti se posto in contatto col drenante delle acque meteoriche si attiva;
- ④ al paragrafo 3.25 devono essere riportate le superfici e le volumetrie distinte le varie fasi di progetto;

- PAR_EG_020: riportare una legenda che illustri tutti gli elementi grafici presenti;

- PAR_EG_051_ Stato sovrapposto sezioni: refuso nella legenda con riferimento alle condotte di Legoli 1 e 2;

- GEN_EG_041 stato sovrapposto planimetria: deve illustrare tutta la superficie di Legoli 1 interessata dall'intervento (Legoli 3) (come ad esempio le planimetrie utilizzate per il PDC);

- GEN_EG_051 stato sovrapposto sezioni: deve essere integrata con sezioni trasversali nell'area interessata dal corpo di Legoli 2 e con sezioni longitudinali e trasversali nell'area interessata dal corpo di Legoli 1;

- le tavole che illustrano le fasi e sottofasi riportate nel cronoprogramma devono indicare le superfici in mq delle varie coperture presenti. Le coperture devono essere distinte tra: copertura temporanea (regolarizzazione+0,30-0,50 m di terreno argilloso), copertura provvisoria (anticipazione della copertura definitiva, le cui modalità di realizzazione devono essere descritte) e copertura definitiva.

- verificare modalità realizzazione barriera in sponda naturale (con senza riporto)_vedi relazione; definire modalità realizzazione barriera sponda

- PDC-EG-020 e seguenti: specificare nella legenda a quale elemento si riferisce la scheda della geogriglia riportata in alto a sinistra delle tavole; la relazione ne richiama l'utilizzo nella realizzazione degli argini perimetrali di contenimento dell

- deve essere presentata la proposta del quadro emissivo per la fase progetto da autorizzare, completo di tutti i punti emissivi (cogeneratori, torce e sfiati dei serbatoi, abbattimento ammoniaca) ai quali deve essere assegnata una denominazione univoca (E1, E2,...); il quadro emissivo deve contemplare, come minimo , i dati riportati nella seguente tabella:

Sigla	Origine	Portata (Nm ³ /h)	Sez. (m ²)	Velocità (m/s)	Altezza (m)	Durata		Temp (°C)	Impianto abbattimento	Inquinanti emessi Valori limite	
						h/g	g/a			Tipo	mg/ Nm ³

Per le emissioni per cui non sono applicabili valori limite (torce e sfiati) devono essere riportate le condizioni minime di funzionamento e/o gli interventi periodici di manutenzione.

Posizione conclusiva del Settore espressa in sede di Conferenza dei Servizi per formare la posizione del RUR

L'istruttoria sopra riportata ha evidenziato che la documentazione progettuale fin qui trasmessa presenta carenze e aspetti progettuali non risolti e quindi non è stato possibile elaborare un quadro autorizzativo da sottoporre alla valutazione della conferenza di servizi."

- Settore Sismica (Prot. n. 0402278 del 30/08/2023) chiede per la fase esecutiva l'inoltro della documentazione su portale regionale "Portos" e non ravvisa in questa fase profili di competenza;

- Settore Servizi Pubblici. Energia, Inquinamento Atmosferico (Prot. n. 0453968 del 04/10/2023) in merito alla pianificazione evidenzia che per i rifiuti speciali non è prevista una pianificazione di dettaglio come per gli urbani. Ricorda la strategia europea circa gli obiettivi di collocazione in discarica di rifiuti urbani deve essere ridotta al 10% entro il 2035 prescrive "in fine la necessità, come peraltro affermato dal proponente, che le fasi di realizzazione del progetto garantiscano la possibilità di completamento delle volumetrie attualmente autorizzate per il conferimento dei rifiuti urbani.

Si rimanda al settore regionale competente al rilascio dell'autorizzazione di porre le condizioni atte a garantire quanto sopra, nel rispetto della programmazione di Ato.";

Riguardo i criteri di localizzazione, rileva che "[...]"

- *l'ampliamento proposto non determina un'interferenza con nuovi criteri escludenti del Prb rispetto allo stato attuale in quanto anche l'area già autorizzata, dove insiste l'attuale discarica, è sottoposta a pericolosità geomorfologica;*

- *il proponente ritiene definitivamente superati i tre criteri escludenti presenti nell'area di intervento e afferma che la stabilità risulta garantita dalle condizioni di progetto;*

- *il progetto non modifica l'attuale perimetro nella parte corrispondente all'abitato di Legoli e le porzioni di suolo oggetto di ampliamento risultano ubicate nella parte più lontana a tale centro abitato e al di fuori del raggio dei 500 metri previsti, per le discariche, dal Prb quale criterio escludente.*

Per quanto sopra, trattandosi di intervento di modifica di impianto esistente, si ritiene che non vi siano elementi tali da poter esprimere un parere di non coerenza dell'area in ampliamento con i criteri di localizzazione del Prb vigente, a condizione che le previsioni di progetto siano valutate positivamente, nell'ambito del presente procedimento, da parte dei soggetti competenti in quanto determinano un effettivo miglioramento dell'attuale situazione dal punto di vista geomorfologico e che vi siano, pertanto, le condizioni per la realizzazione del progetto in sicurezza e coerenza nel pieno rispetto della normativa di settore (decreto legislativo 36/2003)";

- Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (Prot. n. 0429614 del 19/09/2023) non riscontra elementi di rilevanza per il Settore.

OSSERVAZIONI

Nel corso del procedimento sono pervenute nel complesso n. 4 osservazioni da parte del pubblico. Si riporta la tabella riepilogativa:

N	Nome	Data arrivo	Protocollo n.
1	Zero Waste	22/09/2023	0434640
2	Legambiente	22/09/2023	0434886
3	Sindaco comune di Palaia	22/09/2023	0436069
4	Legambiente	14/12/2023	0565161

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

I presenti per il Settore VIA invitano il proponente ad una breve illustrazione della soluzione progettuale presentata.

Prende la parola il Dott. Geol. Meoni il quale dichiara che, nella stesura della nuova proposta progettuale sono stati tenuti in considerazione i motivi ostativi evidenziati nel corso del precedente procedimento di PAUR. In tal senso sono state infatti ridotte le volumetrie di progetto e sono stati contratti tempi di

coltivazione con previsione di due chiusure intermedie. Procede quindi a descrivere la proposta progettuale presentata.

Riguardo alla previsione di chiusura a 12 anni, informa che sarà comunque necessario procedere ad un rimodellamento morfologico per l'inserimento paesaggistico nel lungo termine, tramite la messa in posto di notevoli quantitativi di terre (già nelle disponibilità del Proponente), ciò allo scopo di compensare il mancato conferimento dei rifiuti dovuto all'interruzione anticipata.

Informa inoltre di aver adeguato il progetto alle indicazioni formulate dal Settore Autorizzazioni Rifiuti nell'ultimo contributo istruttorio rimesso nell'ambito del precedente procedimento di PAUR.

Dichiara inoltre che il progetto è stato aggiornato alle ultime modifiche introdotte al D. Lgs. 36/2003.

Informa infine che nel progetto sono state meglio trattate ed argomentate le fasi di ripristino ambientale e che nello SIA è stato tenuto conto dell'effetto sinergico degli impianti limitrofi alla discarica.

Il Settore Rifiuti chiede un chiarimento riguardo alla disponibilità di terre necessarie per sopperire al mancato conferimento dei rifiuti da porre insito per raggiungere comunque la morfologia di progetto a 18 anni.

Il proponente chiarisce che il progetto presentato è relativo ad una durata della coltivazione di 18 anni con la possibilità di interruzione anticipata dei conferimenti. Pur ribadendo che per le caratteristiche del sito il progetto presentato è quello relativo a 18 anni, fa presente che, in relazione alle possibili chiusure anticipate, sono state già presentate planimetrie e sezioni. Tuttavia si rende disponibile a presentare anche ulteriori approfondimenti di carattere progettuale ed ambientale.

Si procede quindi a dare lettura dei pareri/contributi pervenuti fino alla data odierna. I presenti in seduta procedono ad illustrare i contenuti delle note già inviate e riportate nella sezione dedicata del presente verbale.

Il Settore Rifiuti procede ad illustrare i contenuti del contributo istruttorio inviato, riportato integralmente nella sezione dedicata del presente verbale.

Il proponente rinnova la richiesta al Settore Autorizzazione rifiuti di un incontro tecnico per la corretta applicazione delle norme di riferimento che, ricorda, sono state recentemente modificate.

Il Dott. Garro ritiene che l'incontro debba essere rimandato ad un momento successivo all'accertamento da parte della Cds dell'avvenuto superamento dei motivi ostativi e dell'acquisizione delle valutazioni del Settore economia circolare e qualità dell'aria.

Prende la parola il rappresentante dei Vigili del Fuoco il quale chiede, come già riportato nella nota COM-PI inviata con prot. 18213 del 21/12/23, che venga chiarito se le modifiche al progetto siano tali da apportare un aggravio delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto già valutato dal Comando VVF di Pisa con nota n. 12299 del 13/09/2023 a seguito dell'istanza presentata dalla società Belvedere S.p.A. acquisita al protocollo n. 11164 del 16/08/2023.

Belvedere dichiara che non vi è aggravio. Dichiara di aver già predisposto la copia completa di tutta la pratica da inviare agli atti del procedimento.

I Vigili del Fuoco precisano che la valutazione di non aggravio del rischio dovrà essere firmata da professionista antincendio.

Interviene il Comune di Palaia il quale lascia la parola al suo consulente, Prof. Paolo Andreussi, il quale illustra gli esiti dell'analisi svolta sulla modellazione meteo-diffusionale effettuata da Belvedere.

La Presidente fa presente che gli aspetti relativi alle emissioni odorigene rientrano nelle competenze di ARPAT. Informa quindi che le osservazioni del Comune di Palaia verranno poste all'attenzione del Settore specialistico dell'Agenzia regionale.

Il Settore Rifiuti fa presente che nel proprio contributo istruttorio viene rilevata una efficienza di captazione bassa e di conseguenza un livello troppo alto di emissioni diffuse di biogas. Ricorda inoltre che a giugno 2023 il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica ha emesso un Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal "Coordinamento Emissioni". Ritiene quindi opportuno chiedere ad ARPAT di valutare il progetto anche alla luce di tali recenti indirizzi.

La Belvedere in relazione a quanto osservato dal consulente del Comune di Palaia dichiara quanto segue " *Facendo riferimento al contributo del Comune di Palaia, pervenuto con Prot. Regione Toscana AOOGR - 0031578 del 19/01/2024, ed in particolare ai contenuti dell'allegata "Relazione di compatibilità ambientale - Servizi di consulenza specialistica tecnico-ambientali per lo studio e le analisi dei dati ambientali del Comune di Palaia", a firma del Prof. Ing. Paolo Andreussi (nel seguito brevemente indicata come Relazione), Belvedere Spa precisa che riconosce come unico referente per la valutazione degli elaborati presentati nel procedimento di PAUR la Regione Toscana e in particolare, per gli aspetti sollevati nella suddetta Relazione, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), alla quale rimanda per ogni eventuale considerazione in merito.*

Premesso quanto sopra, volendo comunque entrare nei contenuti della suddetta Relazione, si evidenzia che il software AERMOD (utilizzato da Belvedere Spa), con il pre-processore meteo AERMET, è tra i codici di calcolo accettati dagli Enti di controllo e dalle Agenzie di protezione ambientale a livello nazionale e internazionale.

Nel modello utilizzato, come del resto in tutte le modellazioni, il valore massimo orario di odori può essere influenzato anche da un singolo evento anemometrico; pertanto i risultati riportati negli elaborati prodotti da Belvedere Spa (SMD-RT-010 e SMD-RT-020) e citati nella suddetta Relazione, facendo riferimento a dati meteo di anni differenti, possono differire tra loro, come del resto asserito anche dal Prof. Andreussi.

*Inoltre, si precisa che nella modellazione oggetto della relazione prodotta da Belvedere Spa (SMD-RT-020) non è presente alcun errore di input al modello per quanto concerne la portata di H₂S emesso dalla discarica; il valore specifico, per unità di tempo e unità di superficie, deriva dalla divisione dell'emissione oraria complessiva (0.024 kg/h) per la superficie dell'intera area (289.000 m²), ossia $8,305 \times 10^{-8}$ kg/m²*h ($2,307 \times 10^{-8}$ g/m²*s, valore di input in AERMOD).*

Per quanto attiene la posizione della postazione R9, denominata Montefoscoli, si concorda che non è ubicata nell'abitato ma a valle di questo, a 1,3 km in direzione della discarica; ciò deriva semplicemente dal fatto che nell'elaborato SMD-RT-020 è stata mantenuta la stessa posizione che tale recettore aveva nel primo elaborato presentato (SMD-RT-010). Premesso quanto sopra, si evidenzia che il dominio di calcolo del modello di Belvedere Spa presenta una estensione di 144 Km² (12x12 Km), che copre ampiamente l'abitato di Montefoscoli, e l'interrogazione del modello oggetto della relazione SMD-RT-020 in corrispondenza di un punto posto al centro di Piazza San Sebastiano a Montefoscoli (coordinate UTM 32 - X = 641635 ; Y = 4826385; Z = 153.5 m slm) fornisce valori del massimo delle concentrazioni medie orarie di H₂S (0.4069 µg/m³) e di odore (0.714 OU/m³) perfettamente sovrapponibili con i corrispondenti valori ottenuti dalle simulazioni del Prof. Andreussi (rispettivamente 0.238÷0.575 µg/m³ e 0.375÷0.713 OU/m³). Non risulta pertanto alcun fattore 10 tra la postazione di valle R9 (H₂S=0.7355 µg/m³; OU = 2.253 OU/m³ come massimi delle medie orarie) e i valori calcolati per il centro abitato.

Per quanto riguarda la valutazione delle emissioni di H₂S rilasciate dalle coperture della discarica, essa è stata effettuata con il metodo della camera d'accumulo statica non stazionaria, un metodo universalmente riconosciuto per la sua solidità e validità. La wind tunnel è infatti più idonea per il campionamento dedicato all'analisi olfattometrica dinamica, per la necessità di raccogliere volumi rilevanti (8 litri) da destinare al panel. Tale tecnica è utilizzata a questo scopo anche nel sito di Legoli. I fattori moltiplicativi applicati dal Prof. Andreussi nella suddetta Relazione, alle emissioni di H₂S, sono da ritenersi del tutto arbitrari e privi di qualunque fondamento scientifico.

Inoltre, risulta del tutto soggettivo asserire che la percezione dell'odore da parte dei vigili urbani del

Comune di Palaia comporti come diretta conseguenza la presenza di una intensità odorigena di 10 OU/m³; infatti, come riportato nel Paragrafo 3 della stessa Relazione del Prof. Andreussi, per la misura del livello di "odore" associato ad una data emissione di gas nell'ambiente Risulta utile il ricorso alla Olfattometria Dinamica (EN 13725) che prevede che un campione di aria contenente sostanze maleodoranti sia presentata ad un panel di persone opportunamente preparate, e quindi Belvedere Spa ritiene che una "validazione del modello" basata unicamente su quanto riportato dai vigili urbani del Comune di Palaia sia priva di significato.

Quanto sopra senza tenere inoltre conto che, se non adeguatamente comprovato, il manifestarsi di maleodoranze non può essere direttamente attribuito ad una specifica sorgente.

Per quanto sopra, riteniamo dunque prive di significato, le Figure 4 e 5 della suddetta Relazione, in quanto elaborate utilizzando i citati fattori moltiplicativi che sono da ritenere del tutto arbitrari e privi di qualunque fondamento scientifico.

Infine, è senz'altro condivisibile il fatto che sia opportuno per ogni modello, di qualsiasi natura e riferito a qualsiasi matrice, una validazione attraverso dati misurati. In tal senso si evidenzia che nelle integrazioni già presentate da Belvedere Spa (vedi elaborato INT-RT-020 – Paragrafo 3.1) è già stata prevista a questo scopo l'aggiunta di una stazione di monitoraggio della qualità dell'aria in Località Montefoscoli, della quale è stata indicativamente riportata la collocazione nella Tavola PMC-EG-021 – Sigla A6, la cui ubicazione definitiva sarà concordata con ARPAT una volta concluso, con esito positivo, il procedimento di PAUR."

La Presidente ribadisce che sulla questione verrà chiesto un approfondimento ad ARPAT.

Il Prof. Andreussi fa presente che la SNPA esclude l'impiego di AERMOD in queste modellazioni e inoltre ribadisce le contraddizioni delle valutazioni del Proponente.

Il Comune di Palaia chiede di mettere a verbale la seguente nota a conclusione dell'intervento: "Si ribadisce come il progetto sia strutturato non sull'esigenza dei flussi ma sulle esigenze economiche del proponente. Si richiede inoltre che le osservazioni di settembre a firma del Sindaco, indicate nella tabella riepilogativa del verbale (rif. prot. n. 0436069), siano oggetto di discussione nella pertinente conferenza dei servizi".

Il Rappresentante di ATO procede ad illustrare i contenuti del contributo inviato. Ricorda che una volta approvato definitivamente il Piano regionale dell'economia circolare (PREC) dovrà essere aggiornata anche la pianificazione di ATO. Evidenzia che i fabbisogni oggetto di pianificazione e programmazione da parte dell'Autorità di Ambito sono relativi esclusivamente ai rifiuti di tipo urbano e decadenti da urbani (anche di tipo speciale). Evidenzia che l'impianto di discarica di Legoli costituisce riferimento stabile per rispondere ai fabbisogni di smaltimento di tale tipologia di rifiuti dell'Ambito Toscana Costa, ma che riveste allo stato attuale anche un interesse sovra-ambito. Auspica che l'impianto di Legoli, che costituisce tuttora discarica a regime dell'Ambito Toscana Costa al servizio del sistema di gestione dei rifiuti urbani di Ambito, possa in futuro proseguire a svolgere tale ruolo anche relativamente alle nuove volumetrie, sia nel transitorio che a regime, qualora il nuovo PREC, una volta definitivamente approvato, lo consentisse, essendo allo stato attuale l'unico impianto autorizzato per rifiuti urbani nell'ambito Toscana Costa, nonché un impianto di riferimento anche per ATO Toscana Centro, in virtù degli esistenti accordi interambito. Ulteriori analisi di dettaglio relative a fabbisogni e disponibilità, anche relativamente alla situazione a regime, successiva al 2028, potranno essere individuate dai Piani di Ambito redatti dalle Autorità a valle dell'approvazione del PREC.

Terminata l'illustrazione dei pareri e contributi da parte dei presenti, il Settore VIA ricorda che preliminarmente allo svolgimento delle valutazioni di merito sul nuovo progetto presentato dalla Società Belvedere S.p.A., è necessario accertare il superamento o meno dei motivi ostativi alla base della pronuncia negativa di compatibilità ambientale ed al conseguente diniego del PAUR di cui alla DGRT n. 494 del 08/05/2022.

La Presidente tuttavia, considerato che non è ancora pervenuto il contributo integrativo da parte del Settore Economia Circolare e qualità dell'aria, vista l'assenza in seduta di un suo rappresentante oltre ad altri settori

regionali interessati, di ARPAT e di ASL, ritiene che non sia possibile procedere alla sopra citata verifica del superamento o meno dei motivi ostativi né formare la posizione unica regionale.

Belvedere informa di avere già in fase di predisposizione le integrazioni richieste dall'Autorità di Bacino, da ARPAT nonché le precisazioni già anticipate al comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Prende atto delle esigenze del Settore Rifiuti circa l'opportunità di svolgere un incontro tecnico solo in un momento successivo del procedimento. Informa che invierà la documentazione integrativa solo successivamente a detto confronto.

Il settore VIA informa che i documenti contenenti dati economici, di cui il Proponente ha manifestato la richiesta di non pubblicare e per i quali ha allegato alla documentazione la versione emendata per il pubblico, non essendo dati personali e/o sensibili e/o brevetti industriali, non possono essere oscurati. Pertanto si procederà alla pubblicazione della versione non emendata e della convenzione n. 100/2019 tra comune di Peccioli e soc. Belvedere S.p.A. fatto salvo dati personali ivi contenuti.

La società proponente esprime il proprio nulla osta.

Belvedere fa richiesta di conoscere nome e cognome dei Soggetti che hanno presentato le osservazioni al progetto e rappresenta di aver già ricompreso la richiesta nelle integrazioni depositate (ROS RT010, par. 3). Il Settore VIA procederà ad opportuna verifica nel merito di quanto richiesto con riferimento alle disposizioni normative in materia di tutela della privacy.

Ritiene inoltre che prima di proseguire con i lavori della Conferenza di Servizi sia opportuno formare la posizione unica regionale in relazione all'avvenuto superamento o meno dei motivi ostativi.

I presenti concordano per l'aggiornamento dei lavori della conferenza al 26/02/2024.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali relativamente alle parti in cui sono stati presenti alla riunione.

Firenze, 1 febbraio 2024

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Sandro Garro	Firmato digitalmente
Elio Salvatore Altese	Firmato digitalmente
Michele Borsacchi	Firmato digitalmente
Ettore Ursini	Firmato digitalmente
Giorgio Ciappei	Firmato digitalmente

La Presidente
Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente